

Il **Terzo Valico** è un progetto che dovrebbe permettere di collegare Genova a Tortona con una linea ferroviaria ad alta velocità (TAV). Inizialmente era stato pensato per un trasporto passeggeri, ma visto che probabilmente nessuno avrebbe pagato l'elevato costo del biglietto a fronte del risparmio di alcuni minuti rispetto alla linea tradizionale, è stato convertito in linea per trasporto merci (TAC). Già questo solleva alcuni dubbi sulle reali motivazioni di chi ha progettato e sostenuto il terzo valico fino ad oggi.



L'opera è stata progettata a priori e solo successivamente si è cercata una qualche utilità per giustificarne la realizzazione. Il vero scopo del terzo valico è palesemente quello di garantire lauti profitti per le ditte appaltatrici e non il servizio che dovrebbe rendere l'opera alla comunità.

Queste sono le argomentazioni di chi promuove il Terzo Valico:

- 1) Previsione di una forte crescita dei flussi di merci dal porto di Genova verso il nord.
- 2) Incentivare il trasporto su rotaia diminuendo il trasporto su gomma.
- 3) Riduzione dei tempi di percorrenza.
- 4) Aumento dei posti di lavoro.
- 5) Impatti ambientali il più possibile contenuti e nocività costantemente monitorate.
- 6) Non si può fermare il progresso.



Punto per punto l'inconsistenza delle loro ragioni:

- 1) Questa è l'argomentazione principale di chi promuove il terzo valico. Quando l'opera è stata ideata la previsione di crescita delle merci prevedeva nel 2006 nel porto di Genova un passaggio di 5 milioni di teu (unità di misura dei container) mentre oggi nel 2012 sono non più di un milione e 700mila. I modelli di previsione realizzati si sono rivelati totalmente infondati.
- 2) Siamo tutti d'accordo sul disincentivare il trasporto su gomma. Tuttavia le merci che arrivano a Genova hanno per lo più come destinazione il Nord Italia, per tratte così brevi non è conveniente caricare le merci sui treni, infatti le attuali ferrovie vengono utilizzate solo per il 30% della loro capacità. Anche con una nuova linea ad alta velocità da Genova le merci continuerebbero a viaggiare su gomma. Inoltre, per tutta la durata dell'opera, stimata in più di un decennio, passeranno decine di migliaia di camion per le nostre valli.
- 3) Ci sembra assurdo prendere anche solo in considerazione l'ipotesi che per far risparmiare alcuni minuti alle merci si debba distruggere un territorio e sperperare più di 6 miliardi di euro.
- 4) L'aumento dei posti di lavoro non può essere una motivazione per costruire il Terzo Valico. Vista l'inutilità reale dell'opera, se sono presenti le risorse, queste dovrebbero essere impiegate per scopi di pubblico interesse, creando posti di lavoro a beneficio della comunità.
- 5) Gli impatti ambientali saranno certamente devastanti e non perfettamente calcolabili a priori. Cementificazione diffusa, restrizione degli alvei dei fiumi, prosciugamento delle fonti, passaggio di camion, polveri, scavi in rocce amiantifere sono solo alcune delle criticità che sicuramente si verrebbero a creare.
- 6) Dobbiamo fermarci e riflettere sul concetto di progresso. Guardare e imparare dalle devastazioni causate in passato, riflettere su quali sono le nostre reali esigenze per una vita migliore e modificare in questo senso il nostro stile di vita.



Significato della lotta al **Terzo Valico**...

Lo sperpero di risorse della comunità, la devastazione dei territori in cui viviamo, il rischio di respirare polveri di amianto, sopportare per almeno un decennio il passaggio

di decine di camion al giorno, sono solo alcune delle motivazioni per cui le persone si stanno avvicinando alla critica alla costruzione del **Terzo Valico**. In base alla propria personalità ed alle proprie esperienze ciascuno presenta maggiore sensibilità verso l'uno o l'altro aspetto. Tuttavia andando a fondo ad ogni motivazione ci accorgeremo che qualsiasi sia il punto di partenza la radice del problema è unica: un sistema che non è indirizzato verso il bene della comunità, ma che difende gli interessi di alcuni a discapito della moltitudine.

Ci accorgeremo quindi che le dinamiche che promuovono il **Terzo Valico** oggi, non coincidono solo con quelle del TAV in Valsusa, ma facendo solo alcuni esempi, sono le medesime che hanno causato le pessime speculazioni edilizie dopo il terremoto a L'Aquila, o che permettono a Equitalia di aggredire e colpire persone strozzate dai debiti.

Questo sistema di cui in parte siamo vittime ed in parte siamo complici si nutre della nostra passività ed indifferenza.

La lotta al **Terzo Valico** inizia dal parlarsi, dal rapportarsi, dal condividere momenti, dal gioire e preoccuparsi insieme; parte dalla nascita di un nuovo senso di comunità; ma la costruzione di tutto questo va ben oltre la lotta contro un treno, significa porre un ramoscello tra gli ingranaggi del sistema, significa piantare un seme per un mondo migliore, significa lottare contro le erbacce che infestano il nostro essere, la nostra dignità di uomini e donne liberi/e, che vogliono essere padroni/e della propria vita, che vogliono ritrovare un senso forte di comunità e che vogliono sognare ad occhi aperti, con determinazione.

Starà a noi, a tutti noi, trasformare quel ramoscello posto tra gli ingranaggi in una trave di acciaio, e far germogliare nel modo migliore i nostri sogni.

Con amore, per la terra, per la vita.

Per info e contatti: valverdenotav@libero.it

IN DIFESA DELLA TERRA FERMA UNO SCEMPIO FERMA IL TERZO VALICO



Il suolo è pieno delle ossa di migliaia dei nostri antenati, ciascuno di noi fu creato su queste terre, ed è nostro dovere averne cura, poiché da queste terre scaturiranno le future generazioni.

(messaggio degli Irochesi al mondo occidentale)

